



## In sintesi

Il peggioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese si somma al generale indebolimento della fase ciclica globale provocando un leggero ma ulteriore deterioramento **dell'outlook macroeconomico mondiale**, previsto più pronunciato soprattutto nell'aggregato dei paesi industrializzati, ma anche nell'economia cinese.

L'aggiornamento delle proiezioni globali non risparmia **l'economia italiana**, per la quale è proiettato un quadro di previsione macroeconomico ulteriormente ridimensionato, nonostante la lieve crescita congiunturale registrata nelle stime definitive del PIL del nostro paese diffuse di recente.

L'inflazione dei prezzi al consumo sta rallentando, in ragione soprattutto del consistente arretramento **dei prezzi dei beni energetici** (il cui improvviso aumento ne aveva determinato la forte accelerazione a metà dello scorso anno), al quale si è aggiunto il rapido cambio di tono della politica monetaria delle principali banche centrali. Ciò ha spinto la **Banca Centrale Europea** e la **Federal Reserve americana** a non modificare i tassi di riferimento nelle ultime riunioni dell'anno dei rispettivi organi di governo.

La prospettiva di una pausa ancora più prolungata nei rialzi dei tassi, se non dell'inizio di interventi in senso contrario, si è riflessa in marcati rialzi nei **mercati azionari** che si sono distribuiti in modo uniforme nei principali comparti.

Quanto alle statistiche di settore, si rileva a ottobre la contrazione della **nuova produzione vita** effettuata dalle imprese italiane ed extra-UE. Il dato negativo – che interrompe la serie positiva che proseguiva dall'estate – è avvenuto in coincidenza con il repentino aumento dei rendimenti dei titoli di Stato osservato a settembre e ottobre, aumento che è stato riassorbito nei mesi successivi. Nel terzo trimestre di quest'anno, la **raccolta premi nel settore danni** è risultata in forte crescita rispetto ai primi nove mesi del 2022. Infine, la rilevazione mensile degli indici di **solvibilità di settore** indica a settembre una sostanziale stabilità rispetto ai mesi precedenti.

## Indice

In sintesi	1
La congiuntura economica La congiuntura internazionale La congiuntura italiana	2
<i>I mercati delle materie prime</i> <i>Le materie prime e il petrolio</i>	3
I tassi di interesse e i mercati finanziari La politica monetaria L'andamento del rischio paese	4
Le assicurazioni nel mondo L'industria finanziaria in borsa	5
La congiuntura assicurativa in Italia La nuova produzione e i flussi netti vita – ottobre 2022	5
<i>I premi contabilizzati alla fine di settembre 2023 nel settore Danni</i>	9
<i>La solvibilità del settore assicurativo</i>	10
Statistiche congiunturali	12

# La congiuntura economica

## La congiuntura internazionale

*L’outlook globale risente dell’indebolimento della fase ciclica*

Nonostante la presenza di forti criticità su vari fronti, l’attività economica mondiale durante la prima parte del 2023 ha dimostrato più vitalità del previsto. Tuttavia, cominciano a evidenziarsi gli effetti negativi legati alla stretta finanziaria e all’indebolimento della ripresa del commercio internazionale. A questi si è aggiunto di recente il peggioramento degli indici di fiducia di consumatori e imprese, sui quali ha pesato, per i primi, la caduta del potere di acquisto del reddito e, per le seconde, il peggioramento delle condizioni di accesso al credito. Su questo scenario continuerebbe a incidere in modo crescente e articolato l’intricata fase geopolitica corrente, caratterizzata dalla cronicizzazione di crisi esistenti e aperture di nuovi fronti e focolai di tensione.

Questi elementi hanno portato l’OCSE – l’Organizzazione tra i 38 paesi più industrializzati – a rivedere al ribasso le proiezioni sulla crescita economica mondiale nel triennio 2023-2025. Secondo il Rapporto di previsione di novembre la crescita del PIL mondiale dovrebbe assestarsi a +2,9% quest’anno, rallentare a +2,7% nel 2024 e riprendersi a +3,0% nel 2025, mentre l’output del blocco delle economie appartenenti all’organizzazione crescerebbe a ritmi sensibilmente più moderati (+1,7%, +1,4% e +1,8%).

Tra queste, Stati Uniti e area dell’euro seguirebbero profili temporali speculari, con i primi in rallentamento nel triennio di previsione (+2,4%, +1,5% e +1,7%) e i secondi in leggera accelerazione, anche se a ritmi globalmente più moderati (+0,6%, +0,9% e +1,5%). L’economia giapponese proseguirebbe in un sentiero di crescita sostenuto, relativamente al suo potenziale, con ritmi di espansione superiori all’1%.

Il Rapporto proietta la crescita dell’economia cinese su tassi di espansione inferiori alle aspettative (+5,2%, +4,7% e +4,2%), in ragione delle preoccupazioni riguardo la stabilità finanziaria del suo settore immobiliare; il profilo di crescita del PIL dell’altra grande economia asiatica – l’India – rimarrebbe invece sostenuto lungo tutto l’arco temporale di previsione (+6,3%, +6,1% e +6,5%).

Outlook macroeconomico globale(*)				
	2022	2023	2024	2025
Mondo	3,3	2,9	2,7	3,0
G20	3,0	3,1	2,8	3,0
OCSE	2,9	1,7	1,4	1,8
Stati Uniti	1,9	2,4	1,5	1,7
Area dell’euro	3,4	0,6	0,9	1,5
Giappone	0,9	1,7	1,0	1,2
Non-OCSE	3,6	4,0	3,8	4,0
Cina	3,0	5,2	4,7	4,2
India	7,2	6,3	6,1	6,5
Brasile	3,0	3,0	1,8	2,0
Commercio globale	5,2	1,1	2,7	3,3

(\*)var. % rispetto all’anno precedente. Fonte: OCSE (nov. 2023)

Come già accennato, la dinamica del volume dei flussi commerciali si manterrebbe significativamente al di sotto delle medie di lungo periodo, crescendo dell’1,1% nel 2023 e del 2,7% e 3,3% nel biennio successivo, rispettivamente.

## La congiuntura italiana

*Lieve crescita congiunturale del PIL nel III trimestre*

Le statistiche definitive dell’ISTAT sull’andamento congiunturale dell’economia italiana nel terzo trimestre del 2023 stimano una crescita del prodotto interno lordo italiano – in termini reali e corretto per gli effetti di calendario e della stagionalità – pari a +0,1% sia rispetto al trimestre precedente, sia nei confronti del terzo trimestre del 2022.

Si osserva dunque un lieve miglioramento rispetto alle stime preliminari del mese scorso, che puntavano a una stagnazione in termini sia congiunturali sia tendenziali.

La variazione acquisita per il 2023 è ancora pari a +0,7%.

La variazione congiunturale del PIL del nostro paese ha beneficiato della crescita dei consumi delle famiglie residenti e delle associazioni senza scopo di lucro pari a +0,7%; l'attività lorda di accumulazione di capitale ha registrato una lieve flessione (-0,1%) e sono risultate in diminuzione le importazioni (-2,0%) a fronte di un consistente aumento delle esportazioni (+0,6%).

I contributi positivi alla crescita aggregata derivanti dalle componenti nazionali (+0,4 punti percentuali) e internazionali (+1,0 punti) sono stati assorbiti quasi completamente dal contributo negativo derivante dalla variazione delle scorte (-1,3 punti).

La creazione del valore aggiunto congiunturale è stata la sintesi dell'andamento negativo del valore creato nel settore primario (-1,2%) e quelli positivi nei comparti dell'industria e dei servizi (+0,3% e +0,1% rispettivamente).

Andamento del PIL trimestrale(*)									
	2022				2022	2023			
	I	II	III	IV		I	II	III	
								PIL	Contr
<b>PIL</b>	0,1	1,2	0,3	-0,2	3,8	0,6	-0,4	0,1	--
<b>Consumi privati</b>	-1,1	2,3	2,3	-1,8	4,6	0,8	0,0	0,7	+0,4
<b>Spesa della PA</b>	0,3	-1,2	-0,3	0,4	0,0	1,3	-1,6	0,0	0,0
<b>Investimenti</b>	3,5	1,6	-0,3	1,2	9,7	0,4	-1,8	-0,1	0,0
<b>Abitazioni</b>	3,8	1,2	-4,0	-0,3	11,0	-0,1	-3,4	0,4	-
<b>Fabbricati</b>	5,1	2,5	-1,5	2,4	13,6	1,2	-3,8	0,6	-
<b>Impianti</b>	3,3	1,3	3,2	0,7	8,6	0,3	-0,2	-0,9	-
<b>Mezzi di trasporto</b>	11,5	-1,4	8,2	3,2	8,2	5,3	1,6	7,0	-
<b>Variazione delle scorte</b>	--	--	--	--	-	--	--		-1,3
<b>Esportazioni</b>	5,4	2,1	-0,3	2,1	10,2	-1,0	-0,4	0,6	+1,0(**)
<b>Importazioni</b>	4,4	1,3	2,9	-2,6	12,5	-0,3	-0,4	-2,0	-

(\*)Var. % rispetto al periodo precedente; (\*\*) Punti percentuali (\*\*\*) Esportazioni nette. Fonte: ISTAT (set. 2023)

Secondo le proiezioni aggiornate dell'OCSE il PIL italiano del nostro paese dovrebbe crescere dello 0,7% nel 2023 e nel 2024; l'anno successivo la crescita dovrebbe accelerare a +1,2%, in ragione dell'avanzata delle esportazioni. La prosecuzione dell'azione di politica monetaria di stampo restrittivo da parte della BCE dovrebbe cominciare ad avere effetto sulla dinamica dei prezzi nel paese, prevista per quest'anno a +6,1%, riducendosi notevolmente nel biennio successivo (+2,6% e +2,3%).

Previsioni per l'economia italiana						
	ISTAT			OCSE		
	2022	2023	2024	2023	2024	2025
<b>PIL</b>	+3,7	0,7	0,7	0,7	0,7	1,2
<b>Consumi privati</b>	+4,6	1,4	1,0	1,2	0,7	1,0
<b>Consumi PA</b>	0,0	-0,4	-0,1	-0,2	-0,4	-0,2
<b>Inv. fissi lordi</b>	+9,4	0,6	0,6	0,1	0,1	0,0
<b>Esportazioni</b>	+9,4	0,0	2,1	0,4	1,3	2,0
<b>Importazioni</b>	+11,8	0,3	2,0	1,0	0,9	1,2
<b>Prezzi al consumo</b>	8,1	5,4	2,5	6,1	2,6	2,3
<b>Deficit/PIL</b>	-8,0	-	-	-5,4	-4,2	-3,6

Fonti: ISTAT (giu. 2023 e dic. 2023); OCSE (nov. 2023)

## I mercati delle materie prime

### Le materie prime e il petrolio

*Prosegue la decisa flessione nei prezzi delle materie prime*

Tra il 14 novembre e il 12 dicembre 2023 l'indice generale delle materie prime è arretrato del 6,4% (-10,3% da inizio 2023). La variazione aggregata è il riflesso delle contrazioni negli indici di tutte le principali categorie merceologiche. Prosegue la decisa discesa dei beni energetici, il cui indice si è contratto del 15,5% nei 30 giorni

che hanno preceduto il 12 dicembre (-25,5% da inizio anno, mentre le quotazioni dei metalli e dei beni agricoli hanno registrato riduzioni più contenute (-3,0% e -3,2%, rispettivamente; -14,6% e -1,9% da inizio 2023).

Si consolida la fase rialzista del prezzo dell'oro – il principale bene rifugio – (+0,7% e +8,7% da inizio anno), portandone la quotazione ancora più vicino ai 2.000 dollari l'oncia. Cala ancora il prezzo del petrolio, scambiato il 12 dicembre a circa 73 dollari a barile nella varietà Brent.



## I tassi di interesse e i mercati finanziari

### La politica monetaria

*Rimangono fermi i tassi ufficiali di BCE e Fed*

Durante la riunione del Consiglio Direttivo della BCE del 14 dicembre è stato annunciato che i tassi di interesse di riferimento per la politica monetaria dell'area dell'euro non subiranno aumenti e che rimarranno fermi ai livelli decisi il 14 settembre scorso: 4,50% il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale, 4,75% il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale e 4,00% il tasso sui depositi.

La decisione è stata motivata dalla recente rilevazione concernente l'andamento corrente e atteso dell'inflazione nell'area, al di sotto rispetto alle anticipazioni delle settimane scorse. Il tasso di incremento dei prezzi al consumo dovrebbe attestarsi a +5,0% nel 2023, per poi rallentare a +2,3% e +2,1% nel biennio successivo.

Similmente, durante la riunione del *Federal Open Market Committee* (FOMC) – l'organo di governo della Federal Reserve americana – che si è tenuta il giorno prima, è stata deliberata la decisione di non intervenire sui tassi sui *Fed Funds* il cui intervallo di riferimento rimane fermo sui livelli decisi a settembre 5,25%-5,50%.

I principali indicatori ciclici per l'economia statunitense descrivono una fase congiunturale generalmente in moderazione. L'inflazione è rallentata più di quanto anticipato, così come si è ridotto il processo di creazione di nuovi posti di lavoro, anche se il livello generale dei prezzi al consumo rimane elevato e il tasso di disoccupazione continua a essere su livelli storicamente bassi.

Il FOMC ha dichiarato che continuerà a monitorare gli effetti e i tempi di trasmissione della politica monetaria nel sistema finanziario e nell'economia reale, riservandosi la facoltà di modificare il proprio orientamento qualora lo ritenesse necessario.

## L'andamento del rischio paese

*Stabili gli spread europei, ad eccezione di quello britannico*

Il 12 dicembre lo spread tra il rendimento del titolo di Stato decennale rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata – pari a 2,23%, in forte diminuzione dal 14 novembre – era pari a 178 bps per l'Italia, sostanzialmente stabile rispetto a 30 giorni prima.

Alla data il differenziale francese era pari a 55 bps (56 bps il 14 novembre) e quello spagnolo, a 102 bps (103 bps). Lo spread del Regno Unito (174 bps) è balzato di oltre 20 punti base rispetto a 30 giorni prima.

Alla stessa data 1 euro valeva 1,08 dollari, una sterlina 1,26 dollari.



Fonte: Refinitiv

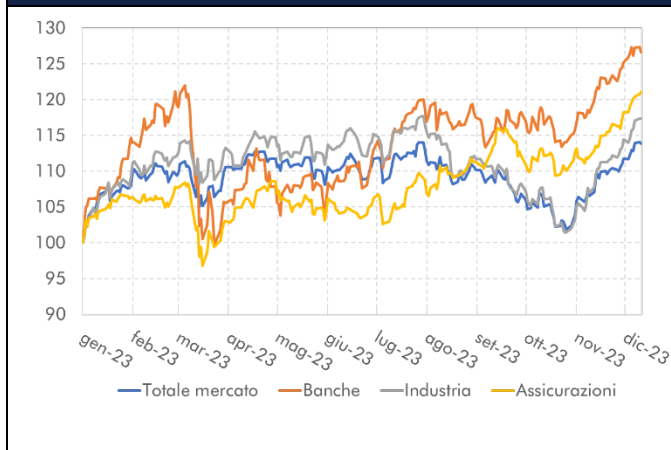
## Le assicurazioni nel mondo

### L'industria finanziaria in borsa

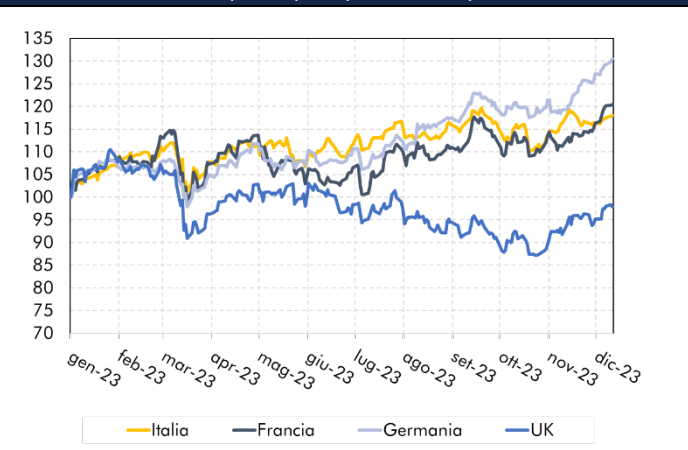
*Prosegue la corsa dei titoli europei*

Tra il 14 novembre e il 12 dicembre l'indice azionario dell'area dell'euro ha registrato un ulteriore balzo (+4,5%, +13,9% da inizio anno), riassorbendo del tutto la contrazione accumulata dalla fine dell'estate scorsa. Vi hanno contribuito i forti aumenti segnati dagli indici bancario (+4,5%, +26,6%), industriale (+7,1%, +17,3%) e assicurativo (+6,7%, +21,1%).

#### Indici settoriali dell'area dell'euro



#### Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Refinitiv (31/12/2021 = 100)

Il focus sugli indici del settore assicurativo nei principali paesi europei rileva forti aumenti in Francia (+6,5%, +20,5% da inizio anno), Germania (+8,5%, +30,5%) e Regno Unito (+2,9%, -2,2%); l'indice settoriale italiano ha segnato una lieve contrazione (-0,8%, +18,1%).

## La congiuntura assicurativa in Italia

### La nuova produzione e il monitoraggio dei riscatti nel settore vita – ottobre 2023

Nel mese di ottobre la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 5,5 miliardi, in calo del 3,5% rispetto all'analogo mese del 2022, quando il volume di nuovi affari registrava invece una contrazione annua del 21,0%.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 0,7 miliardi, in calo del 15,9% rispetto a ottobre 2022, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 6,2 miliardi, registrando un decremento annuo del 5,0%. La flessione è avvenuta in coincidenza con il rapido rialzo dei rendimenti dei titoli di Stato registrato a settembre e ottobre (aumentati di quasi un punto percentuale nel caso dei BTP decennali). Nel mese successivo i rendimenti sono ridiscesi, altrettanto rapidamente, su livelli inferiori a quelli registrati prima dell’estate.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di ottobre i nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali sono stati pari a 4,4 miliardi (l’80% dell’intera nuova produzione vita, contro il 73% di ottobre 2022), in aumento del 6,3% rispetto all’analogo mese del 2022, quando si registrava invece un importo annuo pressoché stazionario (-0,4%). Negativa invece la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V, in calo del 78,8% rispetto al mese di ottobre 2022, a fronte di un importo pari a 7 milioni. La restante quota della nuova produzione vita, pari al 19% del totale (26% a ottobre 2022), ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 1,1 miliardi, ancora in calo rispetto allo stesso mese del 2022 (-29,7%).

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 141 milioni (l’ammontare più alto da inizio anno), in aumento del 18,2% rispetto allo stesso mese del 2022, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 71 milioni, con un incremento annuo del 16,5%. I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di ottobre a un importo pari a 1,6 miliardi, ancora in calo rispetto allo stesso mese del 2022 (-26,4%), di cui il 63% afferente al ramo I (62% a ottobre 2022) e pari al 29% del totale new business del mese (38% a ottobre 2022). Nello stesso periodo sono stati intermediati, per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, nuovi contratti PIR per un ammontare premi pari a 10 milioni, in aumento, per il terzo mese consecutivo, rispetto all’analogo mese del 2022 (+57,7%).

**La nuova produzione vita – polizze individuali**

Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)*	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		
2022	ott.	5.728	-21,0	-14,7	858	-50,2
	nov.	6.317	-10,9	-14,3	796	-38,6
	dic.	5.783	-10,7	-14,0	721	-34,4
2023**	gen.	5.778	-6,8	-6,8	559	-38,3
	feb.	6.673	-12,2	-9,7	695	-40,3
	mar.	7.617	0,5	-6,1	760	-28,7
	apr.	5.314	-11,5	-7,3	612	-30,7
	mag.	6.388	-2,1	-6,3	726	-18,3
	giu.	6.375	-9,1	-6,8	685	-4,2
	lug.	5.889	0,9	-5,8	681	22,7
	ago.	4.131	8,5	-4,7	602	6,2
	set.	5.219	7,5	-3,7	504	-34,1
	ott.	5.528	-3,5	-3,6	680	-15,9

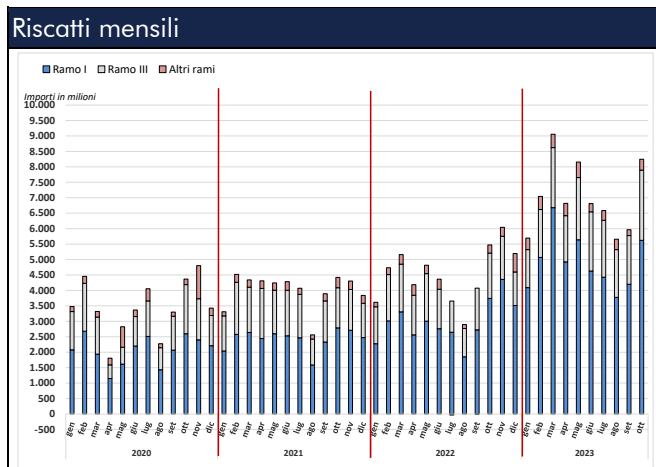
(\*)il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappr. di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e in L.P.S..

(\*\*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l’entrata di nuove compagnie e l’uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

Tale andamento si può confrontare con quello registrato per lo stesso mese dai dati dell’indagine campionaria (riguardante oltre il 90% del mercato Vita in termini di totale premi e oneri 2022, riproporzionati sul totale mercato) effettuata dall’Associazione per stimare il saldo netto, ossia la differenza tra entrate (premi contabilizzati) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del totale mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE).

I risultati di questa indagine evidenziano che **nel mese di ottobre 2023 il volume dei premi contabilizzati** (che rispetto ai premi di nuova produzione includono anche i premi periodici relativi a polizze sottoscritte in anni precedenti) è risultato, dopo due mesi consecutivi di variazione positiva, in calo rispetto all’analogo mese dell’anno precedente (-6,7%), a fronte di un ammontare pari a 7,1 miliardi. Per quanto concerne il monitoraggio degli importi riscattati dei contratti vita, nel mese di ottobre si registra un ammontare pari a 8,2 miliardi, con un incremento annuo di oltre il 50%.

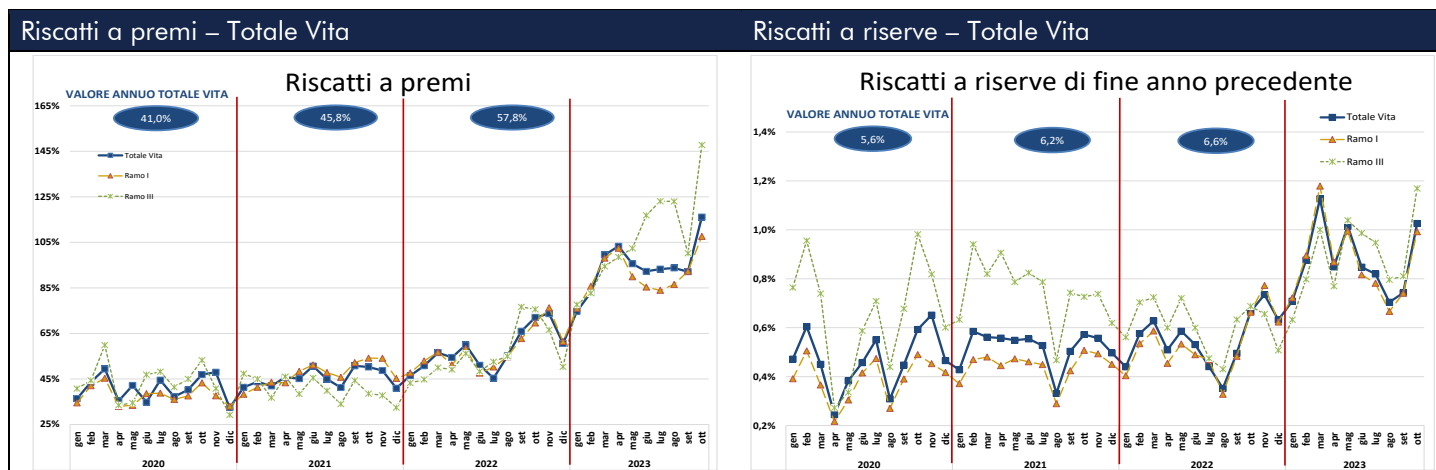
Per comprendere meglio l’andamento dei riscatti si può analizzare il loro rapporto rispetto al volume dei premi contabilizzati di ciascun mese degli ultimi anni (2020-2023), in cui si osserva un progressivo rialzo.



Fonte: ANIA

Per il totale Vita, nei primi mesi del 2023 tale indicatore cresce progressivamente fino ad aprile, quando raggiunge il 103%, per poi registrare nei mesi successivi valori più contenuti intorno al 92% e risalire bruscamente a 116% nel mese di ottobre.

Analizzando anche l’andamento dei principali rami, si osserva come nei primi quattro mesi del 2023 l’ulteriore aumento dell’indicatore sia dovuto essenzialmente ad entrambi i rami; nel ramo I la significativa crescita dei riscatti viene parzialmente compensata dall’incremento dei premi mentre nel ramo III il più contenuto aumento dei riscatti si abbina però a una riduzione dei premi. Nei successivi cinque mesi dell’anno, come si può vedere dal grafico, l’inversione di tendenza del rapporto complessivo riscatti a premi è invece dovuto esclusivamente al ramo I, che registra valori nettamente più contenuti rispetto al ramo III. Nel mese di ottobre entrambi i rami osservano un significativo aumento dei riscatti che porta l’indicatore a raggiungere nuovi valori massimi (108% per il ramo I e 148% per il ramo III).



Fonte: ANIA

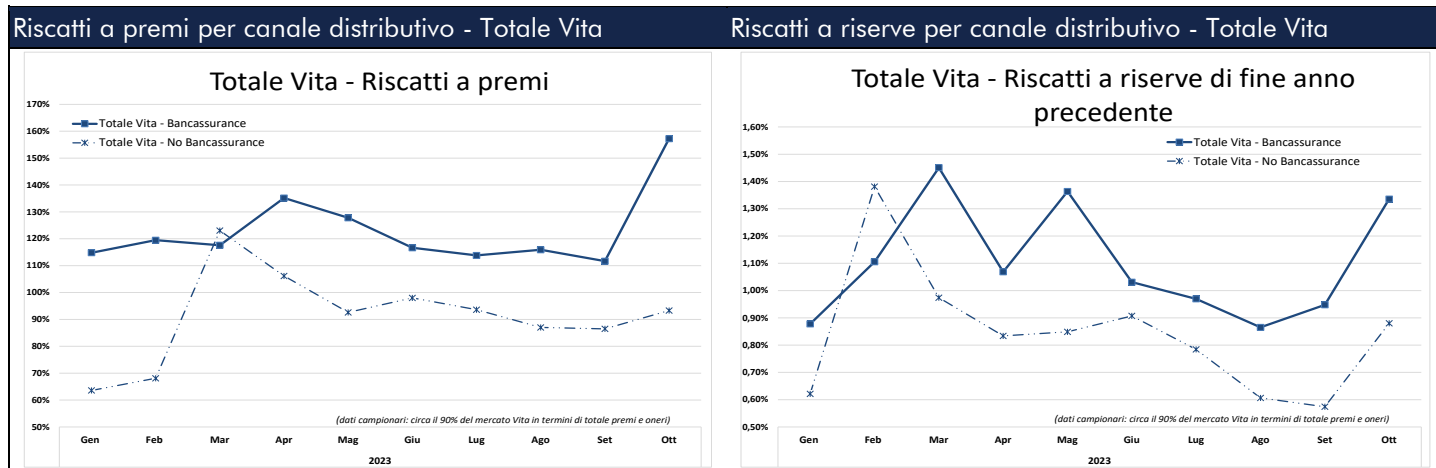
È importante, tuttavia, notare come l’andamento di questo indicatore sia influenzato anche dalle variazioni dei premi contabilizzati. Per questa ragione, un altro modo di analizzare il fenomeno è quello di rapportare l’importo dei riscatti allo stock delle riserve matematiche dell’anno precedente, dal momento che quest’ultima voce di bilancio risulta negli anni meno volatile rispetto al volume dei premi.

In questo caso, nello stesso arco temporale, si registra infatti un andamento più stazionario dell’indicatore, con il ratio afferente al ramo III sempre superiore a quello di ramo I, a eccezione degli ultimi due mesi del 2022 e dei successivi 4 mesi del 2023 in cui l’aumento significativo dei riscatti di ramo I ribalterà la posizione tra i due rami finora osservata.

Per il totale Vita, nel 2023 il ratio del volume dei riscatti sulle riserve dell’anno precedente risulta in significativa crescita fino al mese di marzo, in cui si registra il valore massimo pari a 1,13%, per poi scendere a 0,85% ad aprile e giugno e ancor più nel mese di agosto (0,70%); nel mese di settembre si osserva una lieve crescita con

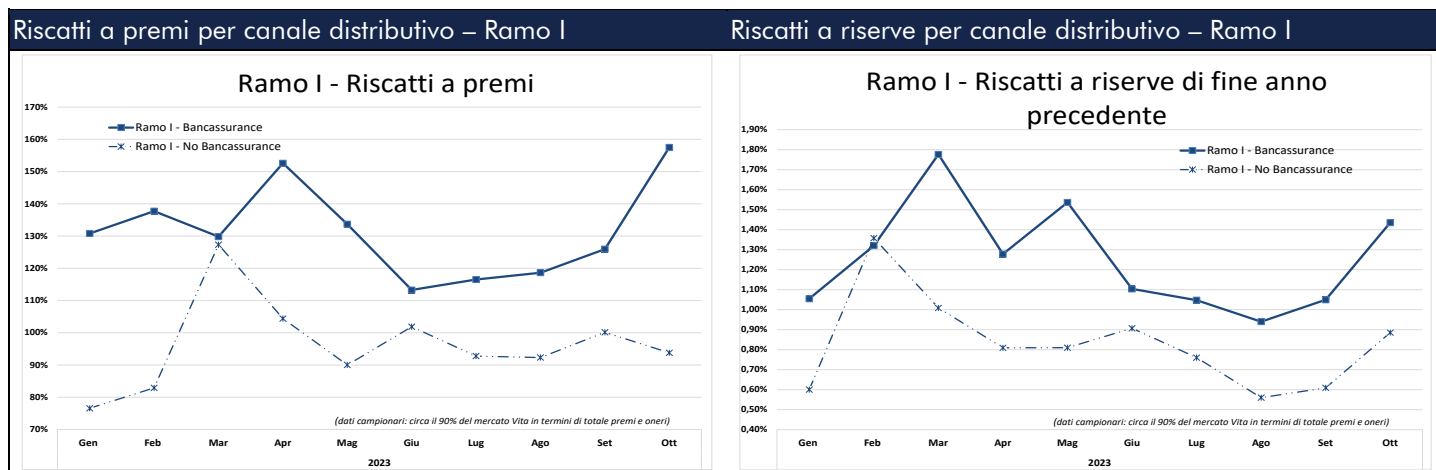
un valore pari a 0,74%, che sale bruscamente a 1,03% (di cui 0,99% ramo I e 1,17% ramo III) nel mese successivo, a causa di un repentino aumento dei riscatti in entrambi i rami.

Da un'analisi di maggior dettaglio sui soli mesi analizzati dell'anno in corso si osserva, inoltre, come il campione di imprese facenti parte del comparto *Bancassurance* (considerando le imprese i cui premi sono contabilizzati da sportelli bancari e consulenti finanziari con quote rispettivamente superiori al 75% e al 50%) mostri, per il ramo Totale Vita, percentuali di riscatti a premi o di riscatti a riserve prevalentemente superiori a quelle osservate dal campione rappresentante il comparto *No Bancassurance*.



Nota: è esclusa la vendita tramite sportelli postali  
Fonte: ANIA

Trend simile si osserva anche analizzando il solo Ramo I, in cui il comparto Bancassurance conferma, per entrambi i ratio, valori ulteriormente superiori a quelli del comparto No Bancassurance.



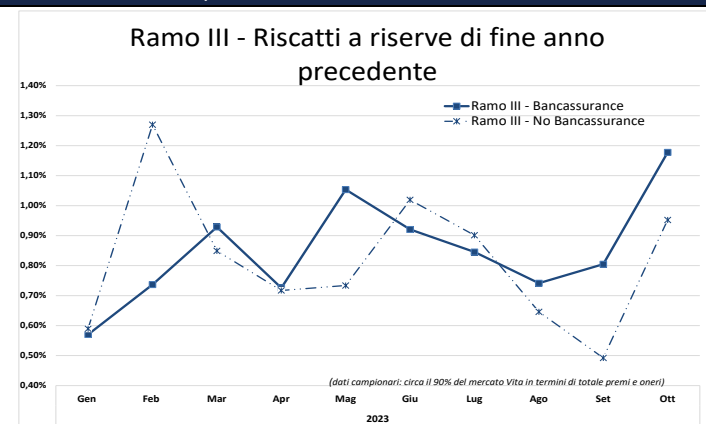
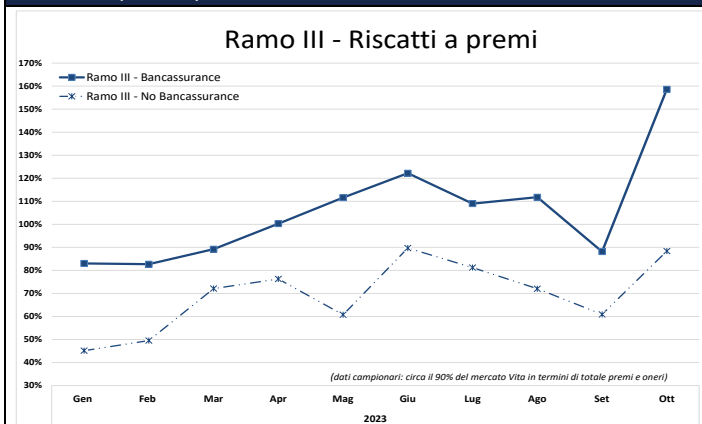
Nota: è esclusa la vendita tramite sportelli postali  
Fonte: ANIA

In merito al solo Ramo III, mentre per il rapporto riscatti a premi non si riscontrano grandi differenze di tendenza rispetto al ramo Totale Vita e al Ramo I, per il rapporto riscatti a riserve si osserva invece un trend diverso, con valori altalenanti tra i due comparti nei vari mesi dell'anno; in particolare, nel mese di settembre il comparto Bancassurance registra un aumento rispetto ad agosto mentre il comparto No Bancassurance un ulteriore calo, per poi riallinearsi nel mese di ottobre con una tendenza in significativa crescita per entrambi i comparti e con il ramo I che registra il suo valore massimo di 1,18%.



Riscatti a premi per canale distributivo – Ramo III

Riscatti a riserve per canale distributivo – Ramo III



Nota: è esclusa la vendita tramite sportelli postali

Fonte: ANIA

## I premi contabilizzati alla fine di settembre 2023 nel settore Danni

Alla fine di settembre 2023 i premi contabilizzati dalle imprese italiane e dalle rappresentanze estere sono stati pari a oltre 31 miliardi

Alla fine di settembre 2023 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore danni erano pari a 31,2 mld, in aumento del 7,5% rispetto alla fine del III trimestre del 2022, quando il settore registrava una crescita del 6,3%.

	Imprese italiane e rapp. extra-UE	Var. % '23/'22	Imprese rappresentanze UE	Var. % '23/'22	TOTALE	Var. % '23/'22
R.C. Autoveicoli	8.799	3,4	832	31,8	9.630	5,4
Corpi veicoli terrestri	2.824	11,1	293	22,6	3.117	12,1
<b>Totale settore auto</b>	<b>11.622</b>	<b>5,2</b>	<b>1.125</b>	<b>29,3</b>	<b>12.747</b>	<b>7,0</b>
<b>Totale settore non auto</b>	<b>15.014</b>	<b>7,6</b>	<b>3.446</b>	<b>9,4</b>	<b>18.460</b>	<b>8,0</b>
<b>Totale settore danni</b>	<b>26.637</b>	<b>6,6</b>	<b>4.571</b>	<b>13,7</b>	<b>31.207</b>	<b>7,5</b>

Valori in milioni. Fonte: ANIA

L’aumento su base annua registrato per il totale premi danni nei primi nove mesi del 2023 è la conseguenza di:

- un incremento del 7,0% nel settore Auto, appena superiore all’aumento del 6,5% che si registrava alla fine di giugno 2023. L’aumento dei premi del ramo R.C. Auto è in linea con la variazione dell’indice nazionale ISTAT dei prezzi al consumo per l’intera collettività (al lordo dei tabacchi) che è cresciuto nello stesso periodo del 5,3%. L’andamento del premio medio è stato, infatti, influenzato sia dalla crescita della frequenza sinistri registrata nel corso del 2022 e pari al +4,1% (da 4,92% nel 2021 a 5,13% nel 2022), a causa dell’aumento della circolazione, sia dall’incremento (quasi del +3%) del costo medio dei sinistri, che passa da € 4.985 nel 2021 a € 5.113 nel 2022, in connessione con l’aumento generale dell’inflazione. Il ramo Corpi veicoli terrestri (ossia le garanzie incendio/furto, kasko dei veicoli), con 3.117 mln di raccolta premi a fine settembre 2023, è cresciuto di circa il 12% rispetto all’anno precedente, appena inferiore rispetto a quanto risultava alla fine di giugno 2023 (+12,9%), grazie alla ripresa delle nuove immatricolazioni di autovetture registrata nei primi nove mesi del 2023 (+20%).
- una crescita sostenuta negli altri rami danni, i cui premi hanno segnato una variazione del +8,0%, (era +9,7% alla fine di dicembre 2022, 13,8% alla fine di marzo 2023 e 9,1% alla fine di giugno). Hanno contribuito a questo aumento tutti i rami assicurativi più rappresentativi in termini di premi: il ramo R. C. Generale con un volume premi di 3,7 miliardi è cresciuto del 7,3%, il ramo Malattia, con un volume premi di circa 2,9 mld è cresciuto del 13,3%, confermando lo sviluppo sostenuto negli ultimi trimestri; il ramo Altri danni ai beni con una crescita del 7,7% ha realizzato un volume premi di 3 mld, il ramo Infortuni con

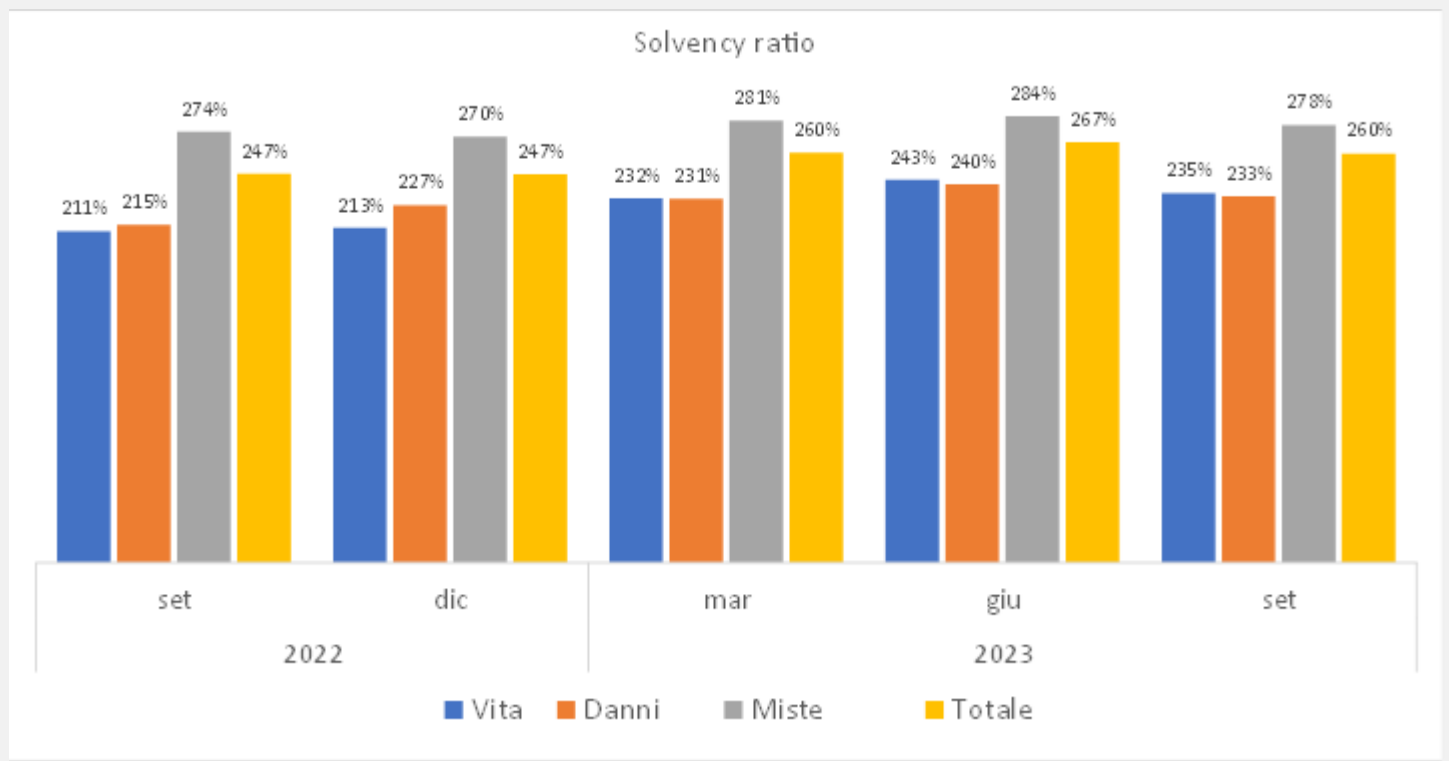
2,8 mld è cresciuto del 4,3% e infine il ramo Incendio con circa 2,2 mld del 9,1%. Anche se con un peso contenuto sul totale del business danni Non Auto, si evidenzia la crescita dei rami Merci trasportate (+15,5%), Credito e Corpi Veicoli Aerei (+14,4%). È confermata anche a fine settembre la crescita dei rami Perdite pecuniarie, Tutela legale e Assistenza.

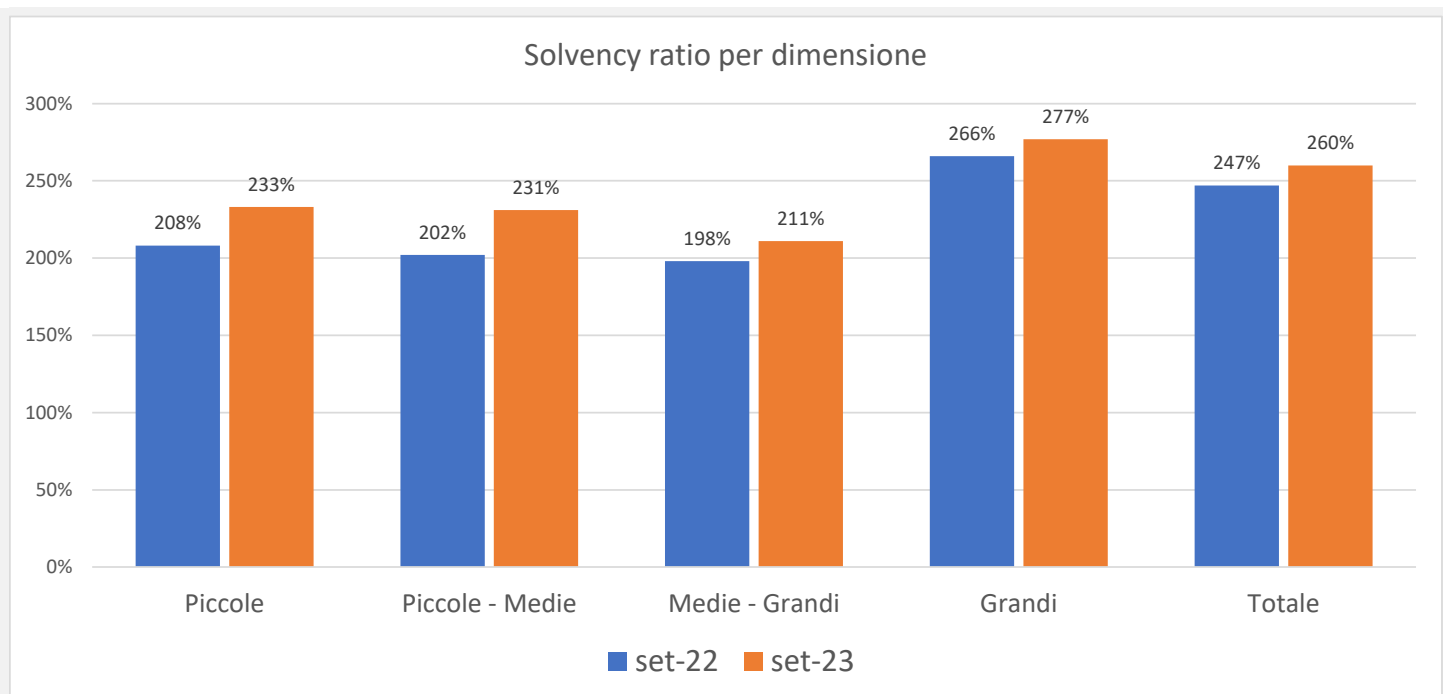
Le sole rappresentanze di imprese con sede legale nei paesi europei nel corso dei primi nove mesi del 2023 hanno contabilizzato premi per 4,6 miliardi, in aumento del 13,7% rispetto a quanto rilevato nel 2022. La raccolta del settore Auto è risultata in aumento di circa il 29%. Sono cresciuti sia i premi della R.C. Auto (+31,8%) sia quelli del ramo Corpi veicoli terrestri che si sono incrementati del 22,6%. I premi del comparto non auto sono aumentati del 9,4%.

## La solvibilità del settore assicurativo

*A fine settembre 2023, il Solvency ratio del settore assicurativo è stato pari al 260%*

Tale indicatore misura quanto i mezzi propri delle imprese siano adeguati a far fronte ai rischi tecnico/finanziari specifici del settore assicurativo; viene calcolato mettendo a rapporto i fondi propri ammissibili (pari a circa 152 miliardi in aumento del 5,6% rispetto a settembre 2022) e il Solvency Capital Requirement (SCR, pari a 58 miliardi sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Nella figura seguente è rappresentata l'evoluzione trimestrale dell'indicatore nell'ultimo anno per settore di attività. Nel corso degli ultimi dodici mesi osservati il Solvency ratio è passato da 247% a fine settembre 2022 a 267% di fine giugno 2023 per poi decrescere fino a 260% di fine settembre 2023. L'analisi per settore di attività evidenzia come l'aumento dell'indicatore nel periodo settembre 22/settembre 23 abbia riguardato tutti e tre i settori analizzati anche se con dinamiche diverse. In particolare, per le imprese danni il Solvency ratio è passato da 215% a 233% con un incremento di 18 punti base, per le imprese vita da 211% a 235% e per le imprese miste da 274% a 278%.





L'indicatore (277% nel 2023) è stato anche analizzato per dimensione di impresa. I risultati (che raffrontano i dati di fine settembre 2022 e 2023 evidenziano un valore molto più elevato per le grandi imprese con premi maggiori di 4,5 miliardi (in aumento rispetto al 266% del 2022). L'aumento dell'indicatore ha interessato comunque tutte le imprese. In particolare, l'incremento del Solvency ratio è stato più accentuato per le imprese piccole (premi inferiori a 0,3 miliardi), il cui indicatore passa da 208% a settembre 2022 a 233% a settembre 2023 e per le compagnie di piccola/media dimensione che a settembre 2022 registravano un valore pari al 202% e a settembre 2023 pari a 231%. Più contenuto l'aumento per le imprese medio-grandi che passano da 198% a 211% e per le grandi imprese il cui indicatore passa da 266% a 277%.

## Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2020	II	63.906	-8,8	16.408	-3,4	47.498	-10,5
	III	94.257	-6,0	23.366	-2,7	70.891	-7,0
	IV	134.836	-3,9	33.513	-2,3	101.323	-4,4
2021	I	37.092	7,9	8.217	0,9	28.875	+10,0
	II	72.654	13,7	16.782	2,3	55.872	+17,6
	III	102.429	8,6	23.860	2,0	78.569	+10,8
2022	IV	140.019	3,8	34.145	1,8	105.873	+4,5
	I	34.747	-6,3	8.524	3,7	26.223	-9,2
	II	68.063	-6,3	17.576	4,7	50.487	-9,6
2023	III	94.894	-7,4	25.001	4,8	69.893	-11,0
	IV	129.944	-7,2	35.676	4,6	94.268	-11,0
	I	34.506	-0,7	9.286	8,9	25.220	-3,8
	II	66.526	-2,2	18.792	7,0	47.734	-5,5
	III	93.941	-1,0	26.637	6,6	67.304	-3,7

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. obbligatoria		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2020	II	6.360	-6,8	1.524	-4,0	236	10,4	3.554	0,0
	III	9.263	-5,6	2.245	-0,3	335	7,9	4.966	-0,2
	IV	12.491	-5,7	3.141	1,0	429	2,7	7.503	-0,1
2021	I	2.964	-4,8	832	6,0	123	-2,6	1.721	4,6
	II	6.055	-4,8	1.693	11,1	241	2,2	3.749	5,5
	III	8.787	-5,1	2.431	8,3	337	0,6	5.286	6,5
2022	IV	11.926	-4,5	3.346	6,5	451	5,0	7.954	6,0
	I	2.870	-3,2	867	4,2	132	7,0	1.838	6,8
	II	5.900	-2,6	1.767	4,4	279	15,7	4.069	8,6
2023	III	8.541	-2,8	2.546	4,8	401	19,0	5.800	9,8
	IV	11.664	-2,1	3.543	6,3	513	13,8	8.614	8,3
	I	2.951	2,8	991	14,6	158	19,5	1.998	8,3
	II	6.071	2,9	1.964	11,5	301	7,8	4.376	7,5
	III	8.833	3,4	2.824	11,1	422	5,3	6.209	7,0

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. obbligatoria comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni							
Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2020	II	3.026	-2,5	1.464	0,1	244	-1,1
	III	4.151	-3,3	2.037	1,1	370	2,1
	IV	6.158	-2,2	3.275	2,3	515	3,1
2021	I	1.679	2,1	763	8,7	134	6,6
	II	3.183	5,2	1.578	7,7	283	15,8
	III	4.413	5,8	2.187	7,2	420	13,8
	IV	6.428	4,4	3.466	5,2	574	11,5
2022	I	1.796	7,0	867	13,7	154	14,7
	II	3.458	8,6	1.784	12,8	318	12,4
	III	4.815	9,1	2.432	10,9	465	13,3
	IV	6.957	8,3	3.751	8,2	634	10,5
2023	I	2.048	13,8	971	12,0	170	10,3
	II	3.775	9,2	1.950	9,3	356	11,9
	III	5.199	8,0	2.632	8,2	517	11,2

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA							
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
MEDIA 2016		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
MEDIA 2018		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9
MEDIA 2019		98,7	-0,3	349	-1,1	350	-0,9
2020	Marzo	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7
	Giugno	98,0	-0,7	326	-3,7	337	-3,8
	Settembre	98,0	-0,4	326	-5,1	330	-5,0
	Dicembre	97,3	-1,1	350	-5,5	335	-5,8
MEDIA 2020		97,9	-0,8	335	-3,8	336	-3,8
2021	Marzo	97,0	-1,3	318	-6,3	321	-6,6
	Giugno	96,5	-1,6	312	-4,2	323	-4,0
	Settembre	96,0	-2,1	319	-2,1	323	-2,0
	Dicembre	95,8	-1,5	338	-3,3	324	-3,3
MEDIA 2021		96,4	-1,5	322	-4,0	323	-4,0
2022	Marzo	95,7	-1,3	307	-3,6	310	-3,5
	Giugno	95,5	-1,0	303	-2,8	314	-3,0
	Settembre	95,8	-0,2	311	-2,6	315	-2,7
	Dicembre	96,0	0,2	336	-0,6	322	-0,7
MEDIA 2022		95,7	-0,7	314	-2,4	315	-2,5
2023	Marzo	97,2	1,1	316	3,0	321	3,6
	Giugno	98,4	2,5	320	5,3	333	6,1
	Settembre	99,6	3,6	332	6,8	337	7,2

(\*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

**Nuova produzione Vita – Polizze individuali**

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2022	Settembre	4.855	-23,6	-13,9	828	-48,8	-34,0
	Ottobre	5.728	-21,0	-14,7	858	-50,2	-35,8
	Novembre	6.317	-10,9	-14,3	796	-38,6	-36,1
	Dicembre	5.783	-10,7	-14,0	721	-34,4	-36,0
2023**	Gennaio	5.778	-6,8	-6,8	559	-38,3	-38,3
	Febbraio	6.673	-12,2	-9,7	695	-40,3	-39,4
	Marzo	7.617	0,5	-6,1	760	-28,7	-35,8
	Aprile	5.314	-11,5	-7,3	612	-30,7	-34,7
	Maggio	6.388	-2,1	-6,3	726	-18,3	-31,7
	Giugno	6.375	-9,1	-6,8	685	-4,2	-28,2
	Luglio	5.889	0,9	-5,8	681	22,7	-23,6
	Agosto	4.131	8,5	-4,7	602	6,2	-21,1
	Settembre	5.219	7,5	-3,7	504	-34,1	-22,5
	Ottobre	5.528	-3,5	-3,6	680	-15,9	-21,8

(\*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

(\*\*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l'entrata di nuove compagnie e l'uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

**Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)**

Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2022	Settembre	3.429	-8,6	-7,0	1.388	-46,0	-24,7
	Ottobre	4.183	-0,4	-6,3	1.493	-50,3	-27,4
	Novembre	4.644	16,3	-4,4	1.600	-47,6	-29,4
	Dicembre	4.242	13,7	-3,1	1.457	-44,7	-30,5
2023	Gennaio	4.459	20,2	20,2	1.198	-50,6	-50,6
	Febbraio	5.135	12,6	16,0	1.492	-49,9	-50,2
	Marzo	5.785	19,7	17,4	1.788	-33,6	-44,7
	Aprile	4.121	6,5	14,9	1.141	-45,7	-44,9
	Maggio	4.925	20,1	15,9	1.429	-39,7	-43,9
	Giugno	4.993	6,8	14,2	1.349	-40,9	-43,4
	Luglio	4.552	9,5	13,6	1.293	-18,6	-41,0
	Agosto	3.199	28,1	14,7	909	-28,1	-40,1
	Settembre	4.268	24,4	15,6	924	-33,4	-39,6
	Ottobre	4.445	6,3	14,7	1.051	-29,7	-38,9

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



# Collane periodiche

ANIA Trends archivio FOCUS BILANCI E SOLVENCY

ANIA Trends COMPLIANCE

ANIA Trends CORPORATE GOVERNANCE

ANIA Trends FLUSSI E RISERVE VITA

ANIA Trends FOCUS BILANCI

ANIA Trends FOCUS CAUZIONI

ANIA Trends FOCUS CREDITO

ANIA Trends FOCUS INCENDIO

ANIA Trends FOCUS RC AUTO

ANIA Trends FOCUS RC SANITARIA

ANIA Trends FOCUS RETURN ON EQUITY

ANIA Trends FOCUS SOLVENCY

ANIA Trends INDICI AZIENDALI

ANIA Trends INFORTUNI E MALATTIA

ANIA Trends NOTIZIE DAL PARLAMENTO

ANIA Trends NUOVA PRODUZIONE VITA

ANIA Trends PREMI TRIMESTRALI DANNI

ANIA Trends SOSTENIBILITÀ

ANIA Trends TENDENZE DEMOGRAFICHE

PANORAMA ASSICURATIVO



# Rapporti annuali

AllontANIamo i rischi rimANIamo protetti

Italian insurance/statistical appendix

L'appendice italiana/l'appendice statistica

L'assicurazione italiana in cifre

Premi del lavoro diretto italiano

Annuario (estratto parte V)

# Statistiche

Settore DANNI

Settore RC AUTO

Settore VITA, INFORTUNI E MALATTIA

*La invitiamo a prendere visione dell'informativa in materia di trattamento dei dati personali disponibile al seguente [LINK](#), e laddove non fosse interessato a ricevere comunicazioni simili o per esercitare i Suoi diritti (tra cui accedere, aggiornare, cancellare i dati etc.) [CLICCARE QUI](#)*

Ai sensi del Nuovo Regolamento UE 2016/679 (GDPR), si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Qualsiasi diffusione, distribuzione o copia della presente comunicazione non autorizzata per iscritto è severamente proibita ed espongono il responsabile alle relative conseguenze civili e penali. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo insieme agli eventuali allegati, non trattenendone copia, e di informare immediatamente il mittente.

Under the new EU General Data Protection Regulation 2016/679 (GDPR), information contained in this email and any attachments may be privileged or confidential and intended for the exclusive use of the original recipient. Any unauthorised copying, disclosure or distribution is strictly forbidden and may be unlawful. If you have received this email by mistake, please advise the sender immediately and delete the email and any attachments, including emptying your deleted email box.